



**DPP
2024**

Fondazione Carivit

DPP 2024

Documento
Programmatico
Previsionale

Fondazione Carivit

Approvato

*dal Consiglio di Amministrazione
nella riunione del 27/09/2023
con la relazione del Collegio Sindacale*

*dal Consiglio di Indirizzo
nella riunione del 27/10/2023*

*con il parere
dall'Assemblea dei Soci
nella riunione del 16/10/2023*



Indice

Premessa	pag. 4
SEZIONE A	
<i>Riferimenti normativi e Statutari</i>	pag.6
<i>Quadro economico</i>	pag. 6
<i>Rendimenti attesi delle principali classi di attivo</i>	pag.12
<i>Considerazioni preliminari e criteri per la gestione del patrimonio</i>	pag.14
SETTORI DI INTERVENTO	
-Attività erogativa	pag.19
-Procedure e criteri istruttori	pag.21
-Scelte di linee operative negli interventi	pag.22
-Attività Proprie	pag.24
-Attività di Terzi	pag.28
<i>Arte attività e beni culturali</i>	
<i>Educazione istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola</i>	
<i>Salute pubblica e medicina preventiva e riabilitativa</i>	
<i>Volontariato filantropia e beneficenza</i>	
SEZIONE B	
Schema documento Programmatico e previsionale	pag. 31
-Partecipazioni	pag. 31
CDP	
Banca d'Italia	
-Dati del Documento Programmatico e previsionale	pag.32
Proventi escluse le partecipazioni (CDP e Bankit)	
Impresa strumentale	
Altri proventi	
-Oneri di gestione	pag. 33
-Imposte e Tasse	pag. 34
Calcolo dell'avanzo primario	pag. 34
Accantonamenti di legge	
SEZIONE C	
Fondi per attività Istituzionale	pag.37
Ripartizione dei Fondi per attività d'intervento	pag.37

Premessa

Il percorso di elaborazione e redazione del DPP 2024 è stato partecipato e improntato al coinvolgimento, sia interno che esterno, di tutti i potenziali stakeholders con particolare attenzione all'ascolto e all'analisi dei bisogni in linea con una prassi ormai consolidata nella previsione dei programmi di attività della Fondazione anche in relazione al Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024.





SEZIONE A

RIFERIMENTI NORMATIVI E STATUTARI

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale anno 2024 è elaborata ai sensi dell'art. 21 comma 2 lett. d) dello Statuto e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione entro il 30 settembre di ogni anno. La stessa viene corredata con la relazione del Collegio dei Sindaci nel rispetto di quanto previsto all'art. 23 c.8 dello statuto, e sottoposta entro il 31 ottobre c.a. alle competenti determinazioni del Consiglio di Indirizzo secondo quanto stabilito all'art. 17 comma 1 lett. h) dello Statuto previa acquisizione del consueto parere consultivo dell'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 11 comma 1 lettera e) dello Statuto.

Nella redazione della presente Proposta si è tenuto conto del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 n. 150 recante: "Regolamento ai sensi dell'art. 11 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina di fondazioni bancarie". Per il calcolo degli accantonamenti di legge si è tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e di copertura dei disavanzi pregressi. La stessa inoltre è rispettosa di quanto stabilito all'art. 29 c.5 dello Statuto relativamente alla individuazione dei limiti sia per le spese di funzionamento che per le spese direttamente destinate al perseguimento delle finalità statutarie; è altresì osservante di quanto disposto all'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 153/1999 in tema di destinazione del reddito.

Per quanto attiene agli aspetti gestionali degli investimenti e dell'attività erogativa, viene mantenuta l'impostazione prudenziale già assunta nei precedenti esercizi considerando quale orizzonte temporale di riferimento, quello del medio periodo sia rispetto alle valutazioni dell'attesa dei rendimenti degli investimenti che nella previsione degli effetti di ricaduta dei benefici dei propri interventi. La proposta di Documento Programmatico e Previsionale anno 2024 è redatta tenendo conto della Carta delle Fondazioni approvata dall'Assemblea ACRI del 4 aprile 2012 e del protocollo MEF-ACRI sottoscritto in data 22 aprile 2015.

QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2023 il contesto dei mercati finanziari si sta rivelando favorevole per l'investitore con gli indici azionari, obbligazionari ed alternativi che registrano un risultato positivo. I mercati (in particolare azionari) registrano dei recuperi rispetto ai minimi segnati nel 2022, anno in cui l'aumento dell'inflazione, le politiche restrittive delle banche centrali e le tensioni geopolitiche hanno portato ad un generalizzato ribasso dei mercati.

Il ribasso del 2022 è stato particolarmente severo per gli attivi obbligazionari che, prima del movimento al ribasso, erano caratterizzati da valutazioni particolarmente elevate (tassi d'interesse ai minimi storici e/o su valori negativi).

Sul fronte macroeconomico, il Fondo Monetario Internazionale stima che il prodotto interno lordo globale crescerà del 3.0% sia nel 2023 che nel 2024, con il dato del 2023 rivisto al rialzo rispetto alle stime di aprile. Per contestualizzare i dati, la crescita globale è stata pari al 2.9% nel 2019, al -3.1% nel 2020, al +6.3% nel 2021 (anno di recupero seguito ai lockdowns del 2020) e al +3.5% del 2022. Nonostante la revisione al rialzo delle stime per il 2023, il Fondo sottolinea che l'economia resta penalizzata da tassi d'interesse più elevati rispetto agli ultimi anni e che questi potrebbero permanere per qualche tempo vista il protrarsi del fenomeno inflattivo. Si aggiungono situazioni specifiche quali la debolezza mostrata da alcune parti del settore bancario e/o immobiliare e la debolezza evidenziata dell'economia cinese. Entrando nel dettaglio dei più recenti dati economici, a fine giugno 2023, l'economia statunitense registrava una crescita del prodotto interno lordo su 12 mesi pari al +2.5%; nell'Area Euro la crescita su 12 mesi è stata pari al +0.6% mentre in Cina è stata pari al +6.3%. Sul fronte dell'inflazione, gli ultimi dati indicano una crescita dei prezzi su 12 mesi pari a +3.2% negli Stati Uniti, a +5.3% nell'Area Euro e a -0.3% in Cina (in tutti i casi indici dei prezzi al consumo). Per confronto, nei 5 anni che terminano nel 2022, il valore medio dell'inflazione è stato pari al 3.8% negli Stati Uniti e al 3.3% nell'Area Euro. Gli ultimi dati sulla disoccupazione restano coerenti con uno scenario di ripresa dell'occupazione dai minimi segnati nel 2020; negli Stati Uniti l'ultimo dato è pari al 3.8% (8.1% a fine 2020), nell'Area Euro è pari al 6.4% (8.3% a fine 2020).

In tema di politica monetaria, dopo le manovre espansive messe in atto nel 2020 per fronteggiare lo scenario di recessione, le Banche Centrali hanno avviato manovre restrittive. A fine agosto 2023, il tasso della Federal Reserve statunitense è pari al 5.5% (Federal Funds Target Rate - Upper Bound) mentre il tasso della Banca Centrale Europea è pari a 3.75% (ECB Deposit Facility Announcement Rate). Per confronto, sul finire del 2021, i tassi delle due banche centrali erano pari a, rispettivamente, 0.25% e -0.5%. Va aggiunto che dal 2022 le due Banche Centrali hanno ridotto e gradualmente interrotto i programmi di acquisto di titoli (cosiddetto quantitative easing). Sui mercati azionari, i rendimenti migliori nel corso del 2023 sono stati realizzati dall'indice delle azioni statunitensi (indice MSCI Usa +16.8%) mentre il rendimento peggiore è stato realizzato dall'area emergente (indice MSCI Emerging Markets +2.8%).

Sul fronte aziendale, le stime aggregate degli analisti (I/B/E/S) indicano una crescita degli utili pari al +2% per le aziende appartenenti all'indice statunitense e al -2% per le aziende europee. Per il prossimo anno, gli analisti attendono un'accelerazione della crescita degli utili (+11% circa atteso nel 2024 a livello globale). Per ciò che attiene le valutazioni, i dati Bloomberg al 31 agosto 2023 indicano un rapporto prezzo-utili medi degli ultimi 10 anni pari a 29 volte per l'indice statunitense Standard & Poor's 500. Per confronto, a fine 2021 il rapporto prezzo-utili era pari a 35 volte circa. Più moderate le valutazioni in Europa, dove il rapporto prezzo-utili medi degli ultimi 10 anni dell'indice STOXX 600 Europe è pari a 20 volte. Per confronto, a fine 2021 il multiplo era pari a circa 25 volte.

Sui mercati obbligazionari, dopo l'elevata e veloce crescita dei tassi d'interesse osservata nel 2022, i tassi hanno esibito un movimento "laterale", in particolare sulle scadenze più lunghe (i tassi a breve sono leggermente cresciuti). Entrando nel dettaglio, tra la fine del 2022 e l'agosto del 2023, il tasso a 10 anni tedesco è passato dal 2.6% annuo al 2.5% annuo (era -0.2% a dicembre 2021). Sullo stesso periodo, il decennale statunitense è passato dal 3.9% annuo al 4.1% annuo (era 1.5% a dicembre 2021). La relativa stabilità dei tassi ha generato un rendimento 2023 (al 31 agosto) del +2.6% per l'indice governativo in euro (Jpm Emu) e del +0.7% per l'indice governativo statunitense (Bbg Us Treasury). Guardando la parte breve della curva, l'indice dei titoli di Stato europei 1-3 anni ha realizzato +1.4% (Bbg Euro Treasury 1-3) mentre l'equivalente statunitense ha realizzato +1.7% (Bbg Us Treasury 1-3). Passando al credito, gli spread (remunerazione aggiuntiva rispetto ai titoli di Stato equivalenti) si sono ridotti rispetto al dicembre 2022 ma restano superiori rispetto ai minimi del 2021.

Guardando i segmenti investment grade denominati in euro o in dollari, a fine agosto 2023, il premio di rendimento rispetto ai titoli di Stato è pari a circa 1.2%-1.6% annuo. Per confronto, lo spread medio calcolato dal 2000 ad oggi si attesta su 1.3-1.5% annuo a seconda del mercato. Simile il contesto sui mercati high yield dove gli spread fine agosto 2023 sono in area 3.7%-4.6% rispetto ad una media storica dal 2000 in area 5.0%- 5.5% (tutti i dati fonte Bloomberg). Per i mercati high yield, i tassi di default sono in salita rispetto al 2022; a fine luglio 2023, la società di gestione Muzinich riportava un tasso di default su 12 mesi pari a 3.8% per il mercato high yield statunitense e pari a 3.0% per il mercato high yield europeo. A fine 2022 gli stessi dati risultavano inferiori al 3% per gli Usa e al 2% per l'Europa. Nel 2023 gli investimenti cosiddetti "alternativi" hanno registrato risultati positivi ma inferiori rispetto alle asset class azionarie e obbligazionarie. Dopo il forte apprezzamento del 2022, il rendimento più basso è stato segnato dall'indice delle materie prime (indice GSCI +1.8% nel 2023, +33.9% nel 2022) mentre il rendimento più elevato è stato segnato dal mercato immobiliare statunitense (indice Ftse Nareit +3.6% nel 2023).

Rendimenti 2023 (dati in euro al 31/08/2023)

Asset class	2023 ytd
Azionario Globale	+12.9%
Azioni USA	+16.8%
Azioni Internazionali Ex USA	+9.0%
Azioni Paesi Emergenti	+2.8%
Obbligazioni Governative Euro	+2.6%
Obbligazioni Societarie	+2.4%
Obbligazioni High Yield	+4.9%
Monetario	+2.0%
Immobiliare USA	+3.6%
Hedge Funds	+2.8%
Commodities	+1.8%
Commodities - Oro	+5.3%

Proiezioni del Fondo Monetario Internazionale

Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections

(Percent change, unless noted otherwise)

	Year over Year					
	Estimate		Projections		Difference from April 2023 WEO Projections 1/	
	2021	2022	2023	2024	2023	2024
World Output	6.3	3.5	3.0	3.0	0.2	0.0
Advanced Economies	5.4	2.7	1.5	1.4	0.2	0.0
United States	5.9	2.1	1.8	1.0	0.2	-0.1
Euro Area	5.3	3.5	0.9	1.5	0.1	0.1
Germany	2.6	1.8	-0.3	1.3	-0.2	0.2
France	6.4	2.5	0.8	1.3	0.1	0.0
Italy	7.0	3.7	1.1	0.9	0.4	0.1
Spain	5.5	5.5	2.5	2.0	1.0	0.0
Japan	2.2	1.0	1.4	1.0	0.1	0.0
United Kingdom	7.6	4.1	0.4	1.0	0.7	0.0
Canada	5.0	3.4	1.7	1.4	0.2	-0.1
Other Advanced Economies 3/	5.5	2.7	2.0	2.3	0.2	0.1
Emerging Market and Developing Economies	6.8	4.0	4.0	4.1	0.1	-0.1
World Consumer Prices 8/	4.7	8.7	6.8	5.2	-0.2	0.3
Advanced Economies 9/	3.1	7.3	4.7	2.8	0.0	0.2
Emerging Market and Developing Economies 8/	5.9	9.8	8.3	6.8	-0.3	0.3

Mercato azionario-attese sugli utili

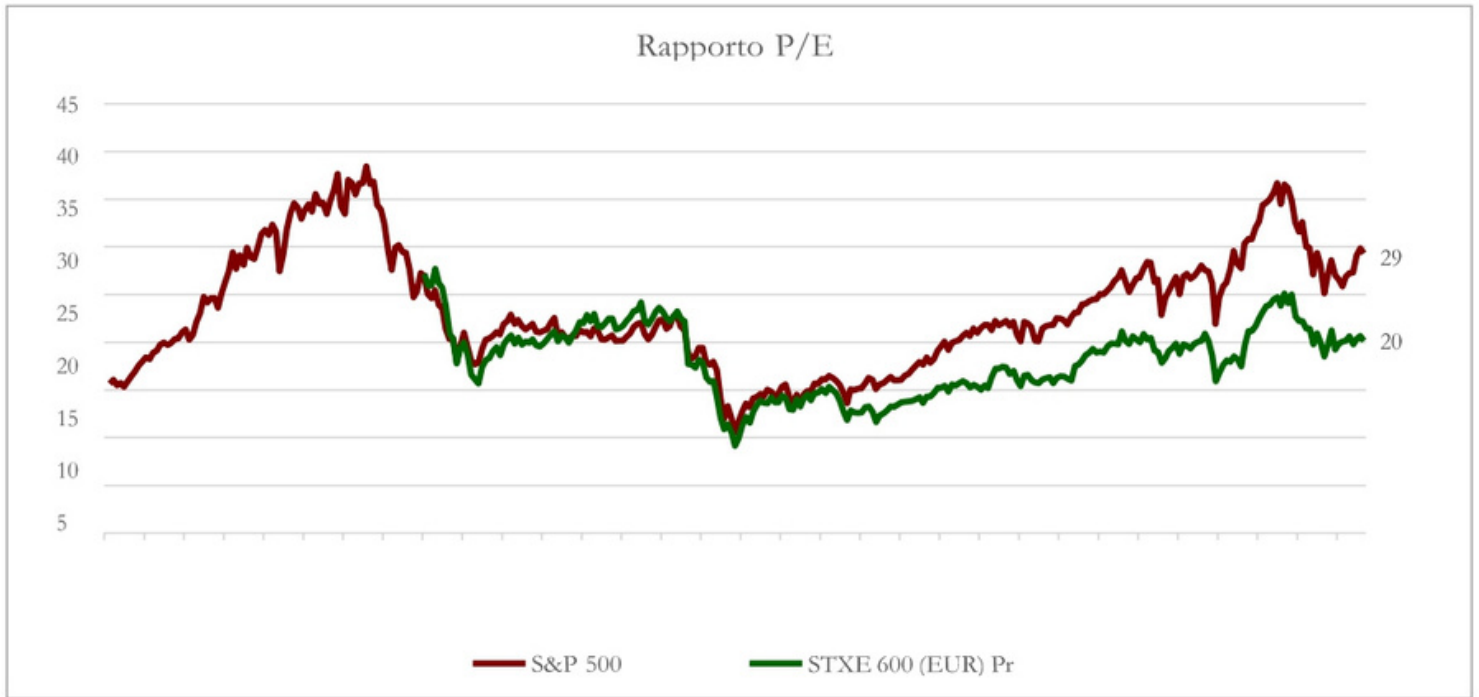
Tassi di crescita degli utili realizzati e attesi dagli analisti (I/B/E/S)

	2019	2020	2021	2022	2023 E	2024 E
World	-3%	-12%	+55%	+10%	0%	+11%
USA	+2%	-10%	+53%	+6%	+2%	+12%
Europe	-3%	-27%	+67%	+22%	-2%	+7%
Emerging Markets	-4%	-3%	+53%	+6%	-3%	+18%

Realizzato

Atteso

Mercato azionario-valutazioni



	Dec-16	Dec-17	Dec-18	Dec-19	Dec-20	Dec-21	Dec-22	Aug-23
P/E S&P 500	23	27	23	28	31	35	27	29
P/E Stoxx 600 Europe	18	20	18	21	21	25	19	20

Mercato Obbligazionario



	Dec-16	Dec-17	Dec-18	Dec-19	Dec-20	Dec-21	Dec-22	Aug-23
2 anni	1.2	1.9	2.5	1.6	0.1	0.7	4.4	4.9
10 anni	2.4	2.4	2.7	1.9	0.9	1.5	3.9	4.1



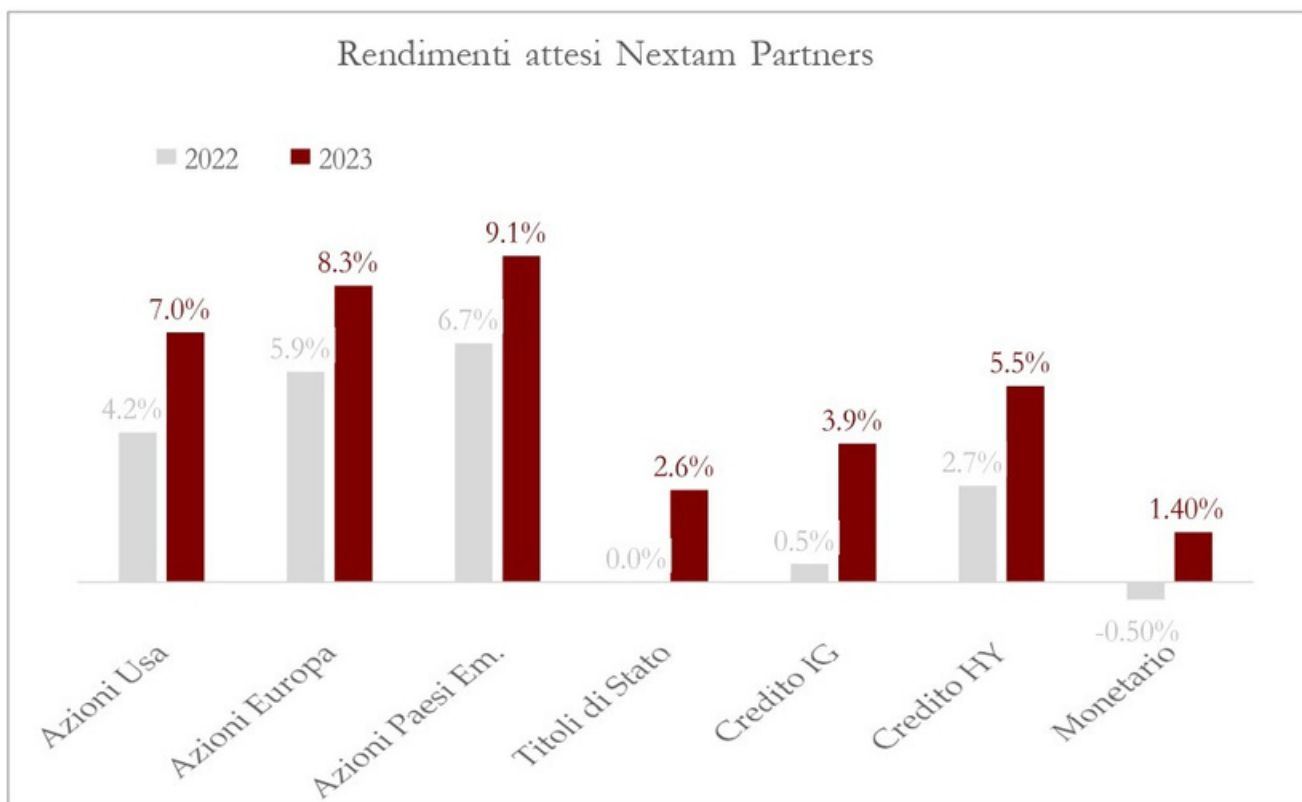
	Dec-16	Dec-17	Dec-18	Dec-19	Dec-20	Dec-21	Dec-22	Aug-23
2 anni	-0.8	-0.6	-0.6	-0.6	-0.7	-0.6	2.8	3.0
10 anni	0.2	0.4	0.2	-0.2	-0.6	-0.2	2.6	2.5

Dati al 31/8/2023.

RENDIMENTI ATTESI DELLE PRINCIPALI CLASSI DI ATTIVO

Il grafico in basso riporta i rendimenti attesi delle principali classi di attivo stimati da Nextam Partners nel 2023. Per confronto, il grafico riporta anche i rendimenti attesi stimati ad inizio 2022 quando i tassi d'interesse ancora ai minimi (o negativi) e le più alte valutazioni azionarie determinavano prospettive di rendimento inferiori.

Le stime di rendimento atteso vanno interpretate come redditività potenziale media annua di lungo termine. Le stime sono aggiornate ogni anno e sono l'esito di un processo che tiene conto delle stime formulate da un campione di banche d'affari, gestori e istituti di ricerca e del posizionamento della ricchezza globale.



Redditività prospettica del patrimonio della Fondazione

La tabella in basso riporta l'allocazione per classe di attivo del patrimonio in consulenza della Fondazione calcolato al 25 agosto 2023 e aggiornata con le operazioni in seguito effettuate sul conto NP 179. Il peso azionario (inclusivo di partecipazioni) risulta pari al 33%, il peso obbligazionario risulta pari al 65%, il peso degli investimenti "alternativi" risulta pari al 1% circa.

Sulla base dei rendimenti attesi Nextam Partners, l'allocazione presenta un potenziale di rendimento pari al 4.6% medio annuo. Ricordiamo che si tratta di una stima da intendersi come potenzialità di rendimento media da conseguire su un orizzonte di medio - lungo termine e potrebbe pertanto rappresentare una stima di rendimento atteso per il triennio 2024 -2026.

Asset allocation

	Ctv Eur	% Ptf
Azioni	14,753,160	33%
Titoli di Stato	20,671,332	46%
Credito inv. grade	4,732,224	10%
Credito high yield	3,903,982	9%
Immobiliare	328,352	1%
Materie prime	-	0%
Hedge funds	219,986	0%
Liquidità	769,051	2%
Totale	45,378,087	100%
Rendimento atteso annuo		4.6%

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Nella proposta del Documento Programmatico previsionale anno 2024 sono stati definiti gli obiettivi strategici sia in termini di attività che di risorse connesse agli indirizzi assunti in tema di gestione del patrimonio ed a questi il presente Documento si ispira.

Tenuto conto che l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene determinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente, per la previsione 2024 si provvede all'individuazione di tale dato considerando l'andamento economico dei primi 8 mesi del 2023 e la proiezione dei conti a fine esercizio.

PROVENTI	
risultato delle gestioni patrimoniali	200.000
proventi da immobilizzazioni finanziarie e vari (*)	1.900.000
altri proventi	128.000
Totale	2.228.000
ONERI	
spese di funzionamento e ammortamenti	650.000
imposte e tasse	450.000
Totale	1.100.000
AVANZO/DISAVANZO DI GESTIONE PRIMARIO	1.128.000
ACCANTONAMENTI:	
alla copertura dei disavanzi pregressi	0
al fondo interventi istituzionali	869.613
alla riserva obbligatoria	225.600
al fondo per il volontariato	30.080
al fondo integrità patrimoniale	0
al fondo Acri per interventi comuni	2.707
AVANZO/DISAVANZO RESIDUO	0

(*) considerata la riduzione della quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali nella misura del 50%; Legge 30 dicembre 2020 n.

178, art. 1, commi da 44 a 47.

L'ammontare di € 869.613 rappresenta pertanto la previsione di accantonamento al Fondo interventi istituzionali anno 2023 e disponibile per l'attività erogativa dell'esercizio 2024.

CRITERI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE PATRIMONIALI

Resta confermata l'adozione di criteri prudenziali, conformemente a quelli già assunti negli esercizi precedenti, con l'obiettivo di assicurare in primo luogo la conservazione del valore economico del patrimonio e di ricavare un rendimento possibilmente stabile, secondo un orizzonte di medio periodo, idoneo a sostenere con un adeguato livello erogativo e le aspettative della Comunità locale nel suo insieme.

Verrà accentuata l'attenzione della Fondazione verso investimenti sensibili al rispetto dei ESG individuando quei gestori di fondi che considerano gli aspetti ESG nella propria filosofia di investimento e che quindi investono a loro volta in aziende di qualità attente alla sostenibilità degli utili che creano lavoro, ricchezza per la società, progresso e benessere sociale e il rispetto dell'ambiente.

Per la complessiva attività di investimento del patrimonio finanziario quale supporto anche nell'espletamento delle verifiche e degli adempimenti previsti dal Protocollo MEF-ACRI del 22/4/2015 e recepiti nello Statuto dell'Ente e nel Regolamento per la gestione del patrimonio.

Gestione delle risorse patrimoniali

Per la gestione delle risorse patrimoniali vale quanto stabilito dal Consiglio di Indirizzo con la fondamentale determinazione del 18 aprile 2001, via via adeguata nei suoi contenuti di aggiornamento fino alla deliberazione dell'8 febbraio 2021.

Con quest'ultima determinazione si è proseguito nella operazione già avviata nel corso del 2019 attraverso l'implementazione di un portafoglio immobilizzato. Le finalità sono molteplici:

- mantenere elevata la diversificazione, senza «stravolgere» il portafoglio;
- investire una parte del patrimonio in attivi in grado di generare ritorno;
- tenere una parte del patrimonio in attivi «difensivi» in grado di proteggere durante i periodi di mercato negativo;
- continuare ad incrementare gradualmente il peso azionario, ma immobilizzando buona parte di esso sterilizzandolo così dalla volatilità di mercato;
- porre attenzione al tema dei flussi di cassa annui;
- valutare le diverse condizioni di mercato, e se ritenuto opportuno, incrementare gli asset rischiosi nei periodi più favorevoli.

Nell'anno 2023 e presumibilmente anche nel 2024 sarà mantenuta la gestione patrimoniale di Banca Generali, al fine di avere una maggiore flessibilità operativa nelle operazioni di negoziazione titoli contabilmente non immobilizzati.

Nell'anno 2023 e presumibilmente nell'anno 2024 saranno mantenute n. 60 quote Banca d'Italia acquisite al prezzo di € 25.000 ciascuna per un importo pari a € 1.500.000, considerando l'investimento, pur sostanzialmente illiquido, caratterizzato da elevata qualità e solidità e in grado di generare una redditività prospettica allineata alle esigenze della Fondazione.

Nell'anno 2023 e nell'anno 2024 presumibilmente saranno mantenute dalla Fondazione n. 114.348 azioni di Cassa depositi e Prestiti per un valore di € 3.498.700, pur sostanzialmente illiquido, l'investimento è caratterizzato da elevata qualità e solidità e in grado di generare una redditività prospettica allineata alle esigenze della Fondazione.

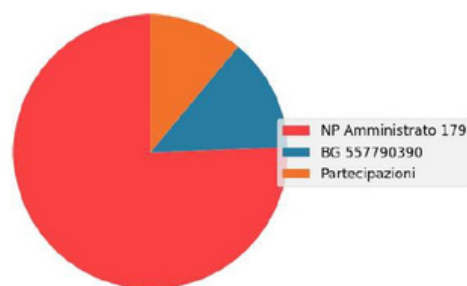
Il restante patrimonio è investito in un conto amministrato che contiene titoli azionari, obbligazionari e fondi contabilizzati sia come immobilizzati che liberi. Gli organi della Fondazione sono supportati nell'attività di gestione delle risorse patrimoniali da un servizio di Advisory finalizzato alla ottimizzazione della strategia di investimento e della definizione della conseguente asset allocation. Con esso viene assicurato il continuo controllo della stessa in relazione agli andamenti macro e dei mercati finanziari oltreché di particolari eventi rispetto agli obiettivi prefissati. Vi è inoltre compresa la valutazione e verifica del portafoglio investito con il monitoraggio del rischio, delle misure di efficienza e del livello dei costi sia espliciti che impliciti.

Al 01 settembre 2023 la suddivisione del portafoglio per linee di gestione e per asset risulta:

Al 01 settembre 2023 la suddivisione del portafoglio per linee di gestione e per asset risulta:

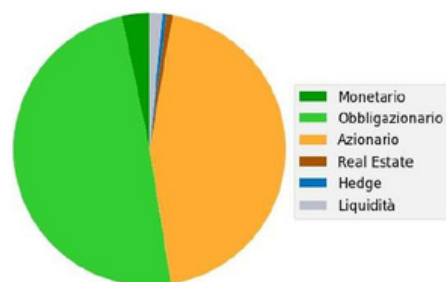
Suddivisione del patrimonio per portafogli al 01-09-2023

Portafoglio	Nav	Peso
NP Amministrato 179	34,265,676	75.61 %
BG 557790390	6,064,439	13.38 %
Partecipazioni	4,988,563	11.01 %
Totale	45,318,678	100.00 %



Suddivisione del patrimonio per asset class al 01-09-2023

Asset Class	Ctv	Peso
Monetario	1,501,317	3.31 %
Obbligazionario	22,305,818	49.22 %
Hedge	222,057	0.49 %
Azionario	20,284,562	44.76 %
Real Estate	326,452	0.72 %
Liquidità	678,472	1.50 %
Totale	45,318,678	100.00 %



Nell'esercizio 2023 si è mantenuta l'attuale impostazione strategica, salvo eventuali interventi per opportunità di natura tattica. E' diminuita la componente azionaria, escludendo dall'analisi i "fondi azionario alto dividendo" e concentrato le vendite sul segmento in singoli titoli azionari e fondi azionari prevalentemente ad accumulazione, a favore della componente obbligazionaria, al fine di ridurre il rischio del portafoglio e aumentarne la redditività certa. La componente azionaria del conto amministrato si è ridotta del 16% circa (5% titoli + 11% fondi azionari) portando il peso azionario dal portafoglio dal 43% al 27% circa. La liquidità riveniente dalle vendite è stata investita in titoli obbligazionari governativi (BTP) con scadenze periodiche tra gennaio 2024 e dicembre 2026 e rendimento atteso alla scadenza compreso tra il 3.7% - 3.9%.

SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione interviene nei settori rilevanti scelti ogni tre anni dal Consiglio di Indirizzo nell'ambito dei settori ammessi di cui al D.lgs. n.153/99, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative, nell'interesse esclusivo delle comunità del territorio di riferimento.

Nell'ambito dei settori ammessi, in attesa della approvazione della proposta da parte del competente Consiglio di Indirizzo, coerentemente con i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del Territorio, nella presente Proposta viene confermato l'impegno nei quattro settori rilevanti già stabiliti nel PPP 2022-2024, a cui l'Ente ha destinato, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, così come stabilito dall'art. 8 lettera d) del citato D.lgs. n. 153/1999. In particolare, nell'esercizio 2024, la Fondazione destinerà il 100% dei fondi disponibili ai seguenti quattro settori rilevanti:

- 1. Arte, attività e beni culturali;*
- 2. Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;*
- 3. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;*
- 4. Volontariato, filantropia e beneficenza.*

Principi generali dell'attività erogativa

La Fondazione agisce a favore della comunità locale e collabora con le istituzioni sia pubbliche che private prospettandosi come una risorsa a disposizione del Territorio. Interpreta la propria missione coerentemente con le proprie possibilità e la propria natura di soggetto della società civile dotato di piena autonomia giuridica e funzionale; in un'ottica di sussidiarietà, intende favorire e partecipare ai progetti ed alle iniziative che finanzia secondo una logica di partnership non escludendo anche l'adozione di appropriate attività promozionali nonché l'assunzione di responsabilità dirette in ordine alla loro attuazione.

Si conferma l'attività di ascolto e di confronto con le comunità locali e con gli interlocutori del mondo scientifico, culturale e del Terzo Settore volto ad una migliore definizione della progettualità degli interventi della Fondazione e di iniziative comuni nella prospettiva di sempre meglio rispondere alle esigenze del Territorio.

Per questo viene posta particolare attenzione al mutamento dei bisogni della comunità di riferimento adeguando le modalità di intervento e di declinazione della propria missione.

Nella programmazione dei prossimi interventi della Fondazione viene preso in esame, per i suoi contenuti di indirizzo generale, quanto fissato nel quadro dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 che guidano e orientano le principali organizzazioni a livello mondiale e che tengono conto in maniera equilibrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile ossia economica, sociale ed ecologica.

Attività erogativa

La Fondazione Carivit può concedere contributi esclusivamente ad enti non profit. Non sono previsti contributi o sovvenzioni di alcun genere né diretti né indiretti ad enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, ad eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

La Fondazione opera principalmente attraverso la modalità del bando, ma prevede la possibilità agli enti e alle organizzazioni non profit di candidare in determinati settori e ambiti, mediante la modalità c.d. extra bando, progetti che non siano riconducibili ai bandi ma che risultano in linea con gli indirizzi, le priorità e gli obiettivi espressi nel presente Documento.

Secondo una impostazione che vede privilegiare la contestualizzazione delle risorse economiche effettivamente disponibili rispetto ai programmi erogativi, non vengono presi in considerazione progetti pluriennali.

Nel corso dell'attuazione delle scelte programmatiche, l'Organo di Amministrazione provvederà, nel rispetto delle proprie attribuzioni statutarie, alle determinazioni concernenti la individuazione dei soggetti beneficiari degli interventi e dei relativi importi.

Nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione nel perseguimento degli obiettivi statuari l'Ente, proseguirà l'impegno a fornire una opportuna visibilità degli interventi posti in essere mediante adeguata rendicontazione, nei confronti della comunità, delle iniziative della Fondazione sia di quelle condotte in forma diretta che di quella alle quali la stessa collabora e/o partecipa economicamente, sia mediante il monitoraggio in itinere che di valutazione ex post.

Si conferma altresì l'interesse nella ricerca di iniziative comuni finalizzate alla attuazione di progetti di ampio respiro secondo una logica di interventi indirizzata a "fare sistema" tra i diversi soggetti, a cominciare dai nodi più permeabili in questa direzione (quelli del volontariato, delle scuole, della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e archeologico). In quest'ottica si darà particolare attenzione alla ricerca di ogni possibile sinergia e forma di collaborazione in primis con le fondazioni partecipanti alla Consulta delle Fondazioni del Lazio: Fondazione CR di Civitavecchia, Fondazione Varrone di Rieti e Fondazione Nazionale delle Comunicazioni e con tutti gli altri attori pubblici e privati del Territorio.

L'attività erogativa andrà adeguata al modificarsi del contesto territoriale, alle aspettative dei rendimenti del patrimonio finanziario investito nonché i vantaggi fiscali previsti dalla normativa di settore che costituiscono un elemento cui si porrà particolare attenzione ai fini di una pianificazione delle erogazioni.

Più in dettaglio l'operatività dovrà tenere conto:

- di estendere quanto più possibile gli interventi dell'Ente in modo equilibrato e differenziato su tutto il territorio di riferimento (la Provincia di Viterbo) limitando comunque la frammentazione delle risorse. Il sostegno a iniziative locali di minore ampiezza verrà riservato solo a quelle in grado di dare un significativo contributo alla promozione del tessuto sociale, economico e culturale della realtà interessata;
- di favorire progetti che fungano da moltiplicatori di energie sociali, scientifiche e culturali;
- di favorire per quanto possibile l'avvio di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- di favorire interventi con effetti duraturi;
- di privilegiare per le iniziative progettate e realizzate da terzi quelle sostenute da cofinanziamenti.

Nello svolgimento delle attività di istituto la Fondazione si uniforma alle previsioni del "Regolamento di erogazione", adottato ai sensi dell'art. 4 comma 2 dello Statuto che

disciplina l'esercizio dell'attività istituzionale, stabilisce i criteri e le modalità con i quali la stessa attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa Acri-Mef del 22 aprile 2015. Il "Regolamento di erogazione" approvato dal Consiglio di Indirizzo nella seduta del 25 giugno 2001, e modificato dal Consiglio stesso nelle sedute del 25 ottobre 2004, del 26 marzo 2013, del 25 ottobre 2016 e del 30 ottobre 2017 e del 24 gennaio 2022 segue le definizioni di cui all'art. 1, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.

Procedure e criteri istruttori

La Fondazione può operare attraverso "progetti propri" o "progetti di terzi". I progetti propri sono attività della cui attuazione la Fondazione è direttamente responsabile, anche mediante l'esercizio diretto e/o indiretto della propria impresa strumentale, coordinando le azioni degli altri soggetti eventualmente coinvolti e sostenendone direttamente i costi.

I progetti di terzi sono interventi promossi e realizzati da soggetti terzi che ne sono titolari e responsabili sia dal punto di vista del contenuto che dal punto di vista amministrativo contabile. In tal caso la Fondazione opererà come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e riconoscimenti in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale.

Per quanto concerne in generale le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari dei vari interventi, si conferma l'adozione, come per l'esercizio 2023, dei bandi di concorso.

Verrà comunque riservata la possibilità di richieste extra-bando per iniziative che appaiono rivolgersi ad interventi di minore ampiezza e di maggiore definizione rispetto a situazioni collegate a specifiche caratteristiche di localizzazione nel rispetto comunque di criteri di ampia trasparenza e sulla base di motivazioni connesse a necessaria tempestività ed adeguatezza dell'azione proposta.

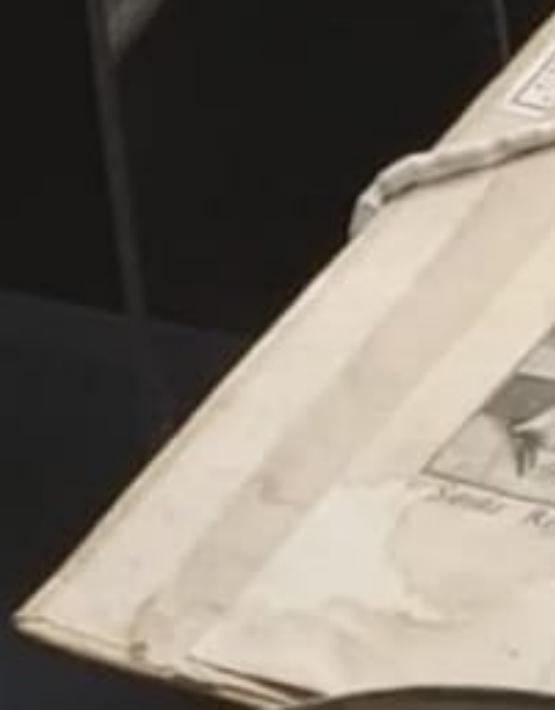
Sulle iniziative di maggior ampiezza verrà adottata una valutazione ex-post sull'esito dei contributi assegnati.

Scelte di linee operative negli interventi

Per l'anno 2024, tenuto conto di quanto preliminarmente identificato nel Piano di Programmazione Pluriennale 2022-2024, si proseguirà nell'attuazione di iniziative di promozione culturale, sociale, educative, formative e sanitarie mettendo in campo tutti gli strumenti e le risorse di cui si dispone.

Le linee guida nella individuazione degli interventi manterranno i seguenti principi ormai consolidati dell'agire dell'Ente:

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, materiale e immateriale, in quanto risorsa fondamentale per ogni percorso di sviluppo;
- proseguire con il criterio di adottare nell'anno un bene significativo su cui far convergere investimenti rilevanti;
- coniugare agli aspetti di valorizzazione dei beni culturali, elementi di progettualità e di innovazione capaci di andare oltre la fruizione passiva del bene, in modo da trarne orientamento e stimolo per un percorso attivo e partecipato da tutti i soggetti coinvolti, singoli e collettivi;
- promuovere quanto può contribuire a far crescere nei comportamenti dei soggetti logiche di rigorosa professionalità, di rispetto delle regole, di coerenza con gli obiettivi fissati, di esercizio di capacità relazionali;
- creare l'abitudine a muoversi secondo logiche di rete e non in ordine sparso e frammentario;
- sostenere con indicazioni appropriate tutto quanto contribuisce a far emergere il valore del merito inteso come risorsa per la crescita individuale e sociale, anche al fine di superare le disuguaglianze nelle condizioni di partenza;
- dare attenzione al mondo giovanile contrastando i rischi connessi alle molteplici forme di dipendenza;
- intervenire per ridurre le fragilità e le debolezze presenti nel tessuto sociale e amplificate dalla profonda crisi in atto, che non è solo economica e finanziaria, ma corrisponde a una più ampia trasformazione del nostro modello complessivo di sviluppo;
- prevenire la formazione di zone di disuguaglianza ed esclusione sociale con particolare riferimento alla partecipazione alle attività formative: in tale contesto favorire la diffusione di un welfare di comunità fortemente centrato sul volontariato e sull'imprenditorialità sociale, interpretato secondo principi di corresponsabilità e di partecipazione;
- evitare dispersione di risorse che risultano limitate rispetto alle domande ed ai bisogni del Territorio;
- rendere pubbliche le priorità adottate, allo scopo di assicurare trasparenza e imparzialità al processo di selezione delle richieste di contributo.



ATTIVITÀ

A) Progetti propri

Museo della Ceramica della Tuscia

(Settore Arte e Cultura)

Le attività del Museo della Ceramica della Tuscia continueranno ad essere gestite dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale assicurando la copertura dei costi. L'Istituto culturale, avviato fin dal 1996 in collaborazione con il Comune di Viterbo, è ospitato nei locali al piano terreno di Palazzo Brugiotti. La collezione esposta è di circa 447 reperti e ricostruisce il percorso evolutivo delle varie tipologie di ceramica prodotte nell'Alto Lazio dal XIII al XIX secolo. La sezione maggiormente rappresentata è quella medievale, nella quale si distinguono la ceramica di semplice impasto, dipinta sotto vetrina, la maiolica arcaica di color bruno manganese e verde ramina, la zaffera e il verde a rilievo. Completano la collezione le sezioni dedicate alla ceramica rinascimentale, alla spezieria e alla piccola raccolta dell'antica Farmacia dell'Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo dei secoli XVI-XVII.

La gestione del Museo è condivisa tra Fondazione Carivit e Comune di Viterbo grazie al Protocollo d'intesa del 27.10.2022 per la gestione delle attività culturali dal 2023 al 2025. Il 30 gennaio 2023 si è tenuto il Comitato di Gestione del Museo.

Il Museo è uno spazio dinamico, nel quale, accanto all'esposizione permanente, convivono importanti mostre temporanee spesso organizzate in collaborazioni scientifiche con l'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento Distu (Accordo 2018) e con il Consorzio Biblioteche di Viterbo (Accordo 2020). Dal 2022 il Museo fa parte, in forma gratuita, di Viterbo Pass, progetto nato dalla collaborazione tra ArcheoAres, Comune di Viterbo e MuVi (Musei di Viterbo).

Una nuova offerta culturale e turistica nella città di Viterbo.

I visitatori della città hanno l'opportunità di visitare con un unico biglietto della durata di 6 mesi tutti i principali monumenti e i musei del capoluogo della Tuscia viterbese.

Il Museo della Ceramica della Tuscia continua ad oggi ad essere accreditato nell'O.M.R. (Organizzazione Museale Regionale) dall'anno 2022. L'Accreditamento è necessario per accedere alle misure di sostegno messe a disposizione dalla Regione Lazio per i Musei e i Sistemi Museali. Regolamento regionale n.20/2020, e allegati, in attuazione e integrazione della L. R. n. 24/2019.

Per la realizzazione e lo sviluppo di progetti ed iniziative culturali si proseguirà nel solco già tracciato dando piena attuazione agli accordi che legano il Museo a significative realtà e presidi culturali del Territorio quali il DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia, la Biblioteca Consorziale di Viterbo e il Consorzio e il Sistema Integrato Servizi Culturali Area Etrusco Cimina oltre che numerose Associazioni non profit.

Le principali iniziative che si prevede in particolare di realizzare sono:

- mostre temporanee di ceramiche antiche provenienti da scavi nel territorio della provincia di Viterbo;
- altre iniziative espositive, con caratteristiche di "contaminazione" rispetto alla caratterizzazione del Museo;
- mostre temporanee in collaborazione con la Biblioteca Consorziale di Viterbo;
- incontri, seminari, concerti, ecc...
- arricchimento delle collezioni sia attraverso il deposito di reperti già esposti in precedenti mostre temporanee sia attraverso nuove acquisizioni;
- attività di laboratorio, anche outdoor, rivolte in particolare alle scuole della provincia, alle famiglie e quanti con difficoltà a poter raggiungere la sede del Museo prevedendo modalità di svolgimento anche a distanza.

Ad integrazione dell'offerta museale proseguirà l'attività di accompagnamento alle visite guidate a Palazzo Brugiotti così come la programmazione di Incontri culturali al Palazzo e alle sue collezioni d'arte.

Centro culturale di Valle di Faul

(Settore Arte e Cultura)

Il centro Culturale di Valle Faul rappresenta per la Fondazione Carivit una struttura atta ad ospitare eventi che a vario titolo contribuiscano allo sviluppo artistico e culturale del territorio.

La struttura dispone di varie aree il cui utilizzo e concessione seguono l'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 novembre 2014 e successivamente modificato nelle sedute del 01/02/2016,29/01/2018, e 15/09/2022.

È attivo il Protocollo d'intesa triennale con il Comune di Viterbo firmato in data 27 ottobre 2022 e interessa la concessione dello Spazio Espositivo del centro per attività culturale ed eventi, secondo un programma concordato, per un periodo di tre mesi l'anno.

La concessione degli spazi può avvenire a titolo gratuito con spese sostenute dall'Ente nei casi previsti all'art.4 del suo regolamento.

Analogamente a quanto previsto per il Museo della Ceramica della Tuscia anche il Centro culturale di Valle di Faul continuerà ad essere gestito e sostenuto dalla Fondazione attraverso la propria impresa strumentale.

Il Centro Culturale rimane disponibile per attività di tipo espositivo, convegnistico, musicale, teatrale, ecc. realizzate sia direttamente dalla Fondazione che da soggetti terzi nel caso i contenuti risultino compatibili con le materie riconducibili alla sfera di competenza della Fondazione e coerenti con gli obiettivi di crescita socio-culturale del territorio, così come nei precedenti esercizi.

IL CENTRO CULTURALE VALLE FAUL A VITERBO

Da impianto di mattazione ottocentesco
a simbolo dell'archeologia industriale viterbese

PRESENTAZIONE VOLUME

SALUTI ISTITUZIONALI

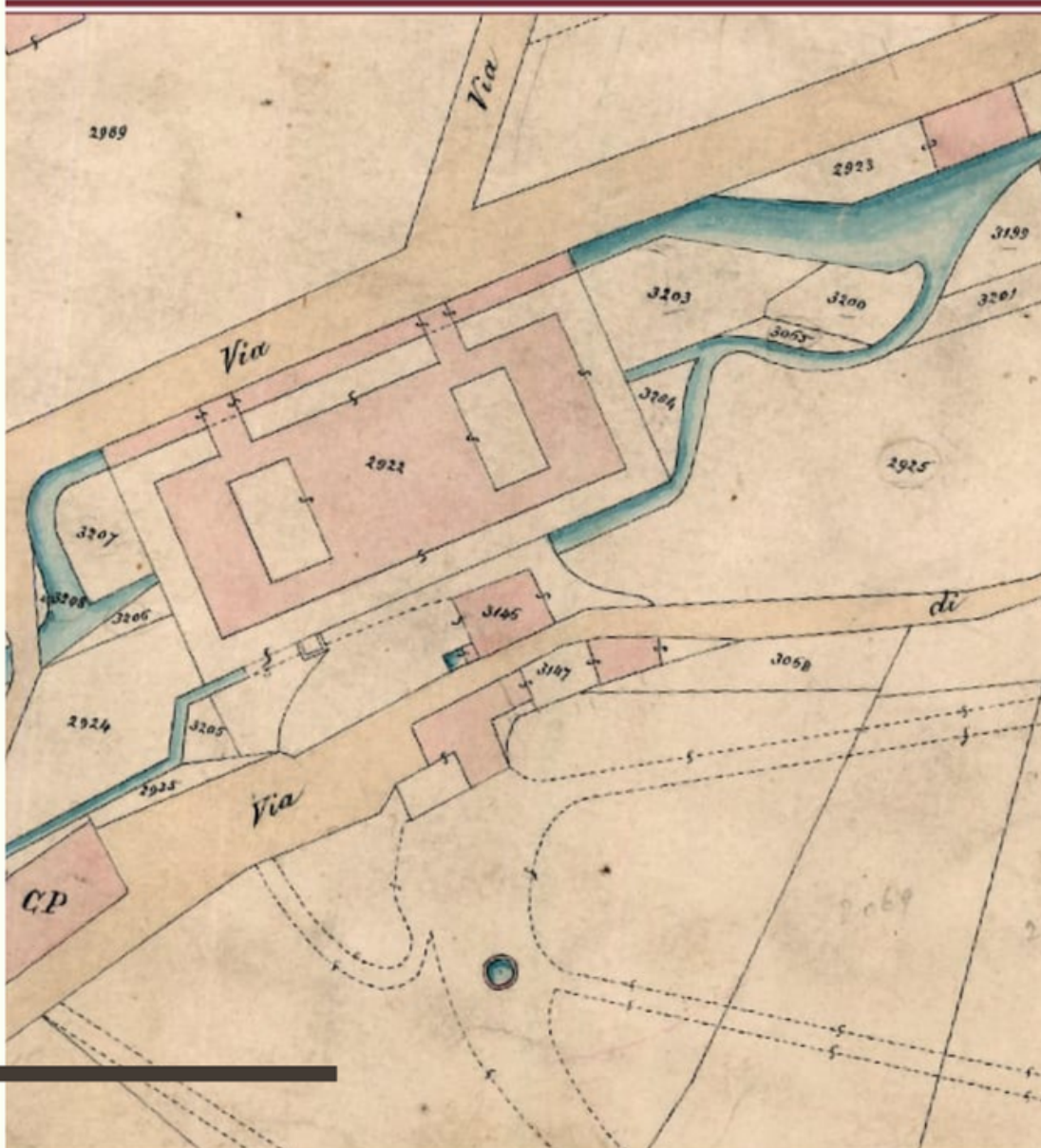
Luigi PASQUALETTI
Presidente
Fondazione Carivit

Chiara FRONTINI
Sindaco
Comune di Viterbo

Marco LAZZARI
già Presidente
Fondazione Carivit

AUTORE
Silvio CAPPELLI

MODERA
Emanuel FULVI
Segretario generale
Fondazione Carivit



IL CENTRO CULTURALE VALLE FAUL A VITERBO

Venerdì | Ore 17:00
28 Aprile 2023

presso Auditorium "Aldo Perugi"
Centro Culturale Valle Faul
via Faul, 24/26
01100 - Viterbo

WWW.FONDAZIONECARIVIT.IT

Interventi propri educazione, istruzione e formazione presso il Centro Culturale Valle Faul

Il giorno 28 aprile 2023 presso l'Auditorium "Aldo Perugi" si è tenuta la presentazione del volume: "Il Centro Culturale Valle Faul a Viterbo da Impianto di mattazione ottocentesco a simbolo dell'archeologia industriale viterbese". Il volume pubblicato dalla Fondazione e redatto per mano di Silvio Cappelli, è stato un lungo lavoro di ricostruzione della storia di recupero dell'ex-mattatoio che occupava gli spazi dell'attuale Centro Culturale di Valle Faul che ha promosso una riqualificazione dell'intera area.

Il lavoro ha dato memoria non solo alla storia che ha percorso le mura dell'intero edificio fin dalla sua nascita, ma anche la storia degli uomini e delle donne che qui hanno lavorato, in quanto all'epoca la valle di Faul poteva essere considerata il polo industriale ed agricolo della città.

La sua riqualificazione, fortemente voluta dalla Fondazione Carivit ha permesso alla città di usufruire di un Centro moderno per lo svolgimento di attività e manifestazioni di elevato livello culturale, scientifico, economico, sociale e didattico.

Per questo l'opera ha lo scopo di dare evidenza e voce ad un recupero che si è rivelato fondamentale per la nostra città e la sua presentazione all'interno del Centro è stata emozionante e suggestiva.

Interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale presso il Centro Culturale Valle Faul

Proseguendo nel programma di analoghe iniziative avviatosi nel 2019, anche per il 2024 si prevede di intervenire con il restauro di un'opera di rilevante significato per la realtà locale. L'opera sarà individuata in collaborazione con gli stakeholder del territorio. Al fine di accrescere l'interesse e la conoscenza dell'intervento sarà previsto che il cantiere di restauro abbia luogo presso i locali del centro Culturale di Valle Faul a Viterbo prevedendone la visita guidata a quanti interessati.

Interventi di Volontariato, filantropia e beneficenza

Conferma della "Beneficenza di Natale" iniziativa con la quale la Fondazione stanziava un plafond a favore di Enti pubblici/privati, di organismi religiosi e associazioni di volontariato, per assistere persone fisiche svantaggiate.

B) Progetti di terzi

Arte, attività e beni culturali

Gli interventi potranno riguardare progetti e iniziative finalizzate alla valorizzazione alla conservazione e alla promozione del patrimonio storico, artistico e culturale nelle sue espressioni sia materiali che immateriali. In particolare:

- sostegno e promozione per pubblicazioni e mostre per la divulgazione di aspetti peculiari della nostra area e per iniziative di documentazione del territorio;
- interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico;
- l'archeologia negli aspetti della ricerca, del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
- la valorizzazione dei percorsi culturali del territorio;
- le biblioteche e archivi dando la priorità alla sicurezza dei materiali al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
- le iniziative, mostre, convegni, attività didattiche, ecc. finalizzate all'arricchimento culturale, con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale;
- l'eventuale acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico e culturale della realtà locale;
- la musica e l'attività teatrale, nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione;
- l'attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

I programmi della Fondazione in questa area di intervento proseguono secondo le linee già tracciate nei precedenti esercizi, nella convinzione dell'importanza e della centralità che riveste l'istruzione e la formazione nell'educazione, nella crescita personale, nello sviluppo economico e nel miglioramento della qualità della vita della comunità.

In tale ambito riveste una particolare significato il contributo assicurato ad interventi per l'offerta formativa dell'Università degli studi della Tuscia, sulla base del Protocollo di intesa fra Fondazione e Università siglato l'8 aprile 2014 con il sostegno all'istituzione di dottorati di ricerca presso il dipartimento DISTU dell'Università degli Studi della Tuscia e altri dipartimenti della stessa Università.

In tale settore verranno inoltre accolti i progetti delle scuole indirizzati a contrastare fenomeni della dispersione e abbandono scolastico ma anche progetti di innovazione che includano nuove modalità di insegnamento mediante dotazioni tecnologicamente adeguate da mettere a disposizione dei ragazzi. Proseguirà l'impegno della Fondazione per il progetto "Conoscere la borsa" promosso da ACRI che coinvolge le scuole secondarie e l'Università del nostro territorio.

Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa

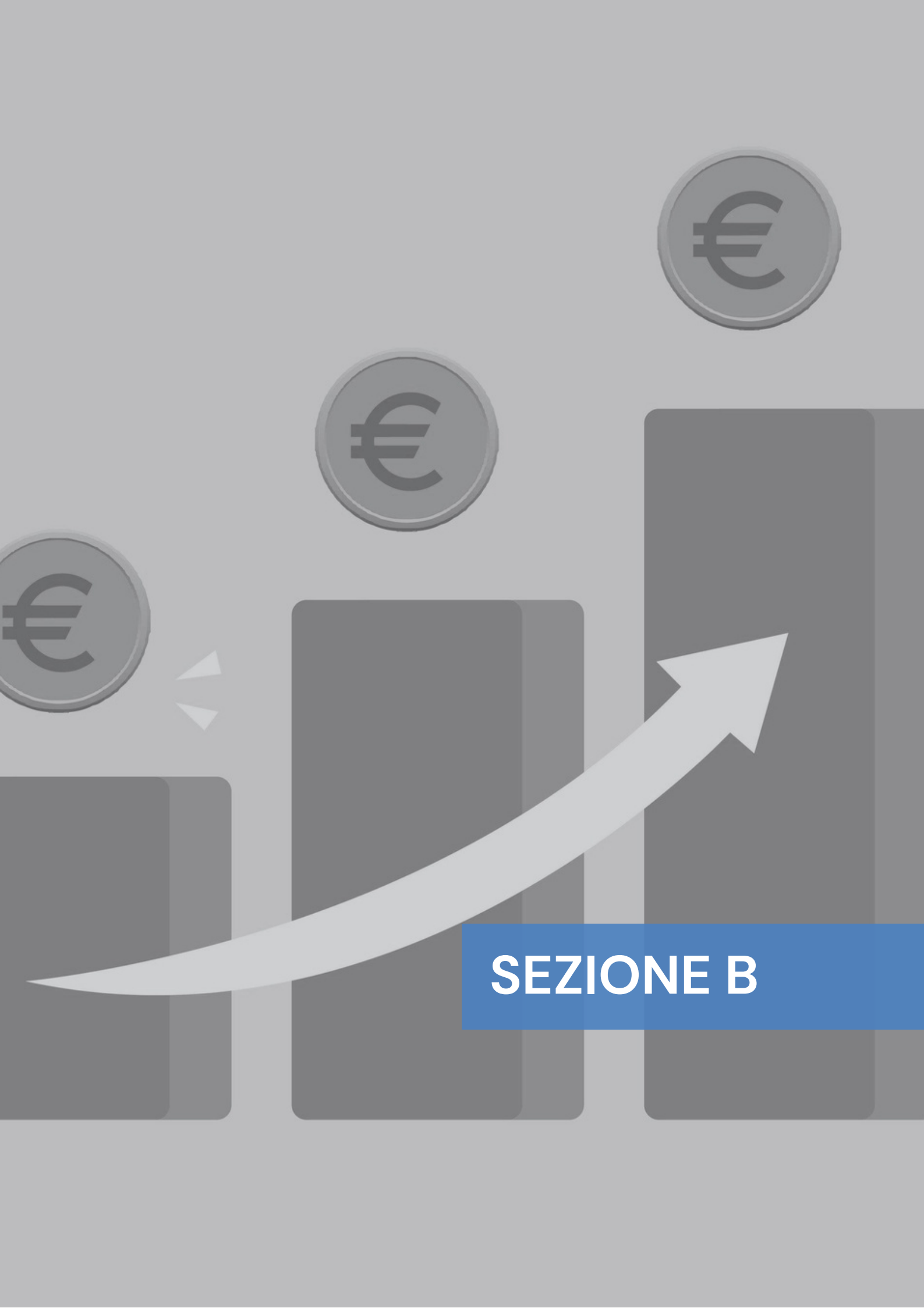
In questo settore gli interventi potranno indirizzarsi secondo le precedenti esperienze ormai consolidate al miglioramento dell'efficienza e della qualità della struttura ospedaliera del capoluogo nonché delle prestazioni dei servizi sanitari. Particolare attenzione verrà mantenuta per interventi mirati che potranno venire indirizzati a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali, seguendo direttamente i rapporti con le ditte fornitrici con l'obiettivo di ottenere condizioni economiche più vantaggiose.

Volontariato, filantropia e beneficenza

In questo settore la Fondazione intende sostenere progetti di associazioni e di enti operanti nel Terzo Settore che consentano la ricerca e la definizione di soluzioni volte a supportare interventi a favore delle categorie sociali deboli del suo territorio.

Prosegue l'impegno nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e Fondazione con il Sud che verrà come in passato definito per l'Ente in sede Acri (Fondazione con il Sud in via stimata come indicato con lettera prot. 309 del 11/09/2023 è pari ad € 22.380).

Nella previsione degli accantonamenti di legge ricadenti nel settore in trattazione vale per quanto di competenza della Fondazione quanto stabilito nuovo "Codice del Terzo Settore" a norma dell'articolo 1, comma 2 lettera b) della Legge 6 giugno 2016 n. 106.



SEZIONE B

INCASSI E PROVENTI

PARTECIPAZIONI

1. Dividendi previsti dalla C.D.P. S.p.A.

La Fondazione è titolare di n. 114.348 azioni ordinarie a costo unitario di € 30,46, per un valore complessivo di € 3.498.700.

In linea con il suo ruolo di Istituto Promozionale di Sviluppo, nel semestre il Gruppo CDP ha impegnato risorse per circa 11,5 miliardi, dato in linea con quello del primo semestre 2022, che includeva però operazioni one-off di importo significativo.

Al netto di queste operazioni la crescita sul semestre sarebbe di circa il 120%.

Continua l'incremento del focus sugli impieghi ad alto impatto per il Paese: l'attività del Gruppo ha infatti consentito l'attivazione di investimenti per complessivi 32,4 miliardi di euro, con un effetto leva di 2,8 volte le risorse impegnate nel periodo.

Coerentemente con il Piano Strategico si consolida il sostegno alle amministrazioni pubbliche, anche nell'ambito del PNRR, con attività di advisory e gestione di fondi pubblici, nazionali ed europei per garantirne l'attuazione nel rispetto delle tempistiche fissate. Al 30 giugno 2023 CDP ha sottoscritto 14 Piani delle Attività per un valore di iniziative sostenute di circa 48 miliardi, e ha assegnato circa 220 milioni di euro per consentire la realizzazione di progetti di interesse pubblico relativamente a fondi in gestione.

Lo stock di crediti di CDP S.p.A. è in crescita a 121 miliardi (120 miliardi a fine 2022), con il totale dell'attivo che si attesta a 394 miliardi, in lieve riduzione rispetto al dato di fine 2022 (401 miliardi).

Quanto ai risultati economici, l'utile netto di CDP S.p.A. è di circa 1,9 miliardi, in crescita di 416 milioni (+28%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un risultato raggiunto anche grazie alla crescita del margine di interesse e dei dividendi. L'utile netto consolidato è pari a 2,8 miliardi (3,7 miliardi nel primo semestre 2022), un decremento riconducibile al risultato di alcune partecipate che avevano beneficiato di risultati estremamente positivi nel primo semestre del 2022.

Tra le altre iniziative di rilievo si segnalano: l'approvazione della prima Relazione non finanziaria semestrale del Gruppo, il collocamento del primo Green Bond e la prima emissione obbligazionaria in dollari di CDP ("Yankee Bond"). Inoltre, è stata inaugurata la nuova sede dell'ufficio di rappresentanza a Bruxelles che consentirà un rafforzamento delle relazioni bilaterali con istituzioni e società europee e agevolerà iniziative di sistema sui temi chiave per l'Italia sul fronte dello sviluppo sostenibile.

PREVISIONE

	DPP 2024	<i>dividendi incassati 2023 (esercizio 2022)</i>	<i>dividendi incassati 2022 (esercizio 2021)</i>
Dividendi C.D.P. S.p.A.	500.000	463.109	434.522

2. Dividendi previsti dalla Banca d'Italia

Nel corso del mese di ottobre 2020 gli organi deliberanti dell'Ente hanno stabilito l'acquisto da Banca Intesa Sanpaolo Spa di quote di Banca d'Italia per un importo di € 1.500.000 corrispondenti a n. 60 azioni del valore nominale unitario di 25.000 euro. Pur essendo un investimento di fatto illiquido, l'operazione è stata considerata positivamente stante l'elevato standing della Banca e la capacità di assicurare un costante flusso cedolare.

Si prevede lo stesso importo incassato nel 2023 stante i limiti statutari e la costanza del dividendo distribuito da Banca d'Italia nei precedenti esercizi.

PREVISIONE

	DPP 2024	<i>dividendi incassati 2023 (esercizio 2022)</i>
Dividendi Banca d'Italia	68.000	68.000

3. Dati del Documento Programmatico e Previsionale

I dati del DPP 2024 che seguono sono confrontati con quelli del DPP 2023 e del bilancio consuntivo al 31/12/2022.

SCHEMA SINTETICO:

	DPP 2024
Proventi escluse le partecipazioni (Bankit e CDP)	1.500.000

IMPRESA STRUMENTALE

	DPP 2024	DPP 2023	<i>Consuntivo 2022</i>
Risultato di esercizio delle imprese direttamente esercitate	50.000	65.000	(24.282)

ALTRI PROVENTI

	DPP 2024	DPP 2023	Consuntivo 2022
Risparmio d'imposta ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020	100.000	100.000	60.303
Interessi da c/c bancari	10.000	-	13
TOTALE	110.000	100.000	60.313

RIEPILOGO PROVENTI TOTALI

	DPP 2024	DPP 2023	consuntivo 2022
Proventi escluse le partecipazioni	1.500.000	1.400.000	925.906
Partecipazioni dividendi e proventi assimilati	568.000	568.000	502.522
Impresa strumentale	50.000	65.000	24.282
Altri proventi	110.000	100.000	114.584
TOTALE	2.228.000	2.133.000	1.567.294

ONERI DI GESTIONE

ONERI E AMMORTAMENTI

	DPP 2024	DPP 2023	Consuntivo 2022
compensi e rimborsi spese organi statutari	160.000	150.000	151.012
per il personale	210.000	170.000	211.386
consulenti e collaboratori esterni	15.000	10.000	12.460
di gestione del patrimonio	173.000	200.000	66.392
interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	1.689
Commissioni di negoziazione	0	10.000	1.210
ammortamenti	2.000	2.000	2.396
altri oneri	90.000	75.000	90.082
TOTALE	650.000	617.000	536.627

IMPOSTE E TASSE

	DPP 2024	DPP 2023	Consuntivo 2022
Imposte e tasse	450.000	390.000	(638.152)

Calcolo dell'avanzo primario

	DPP 2024	DPP 2023	Consuntivo 2022
Proventi totali (compresi proventi straordinari)	2.228.000	2.133.000	1.570.192
Oneri di gestione (compresi oneri straordinari)	(650.000)	(617.00)	(536.627)
Imposte e tasse	(450.000)	(390.000)	(638.152)
AVANZO/ DISAVANZO PRIMARIO	1.128.000	1.026.000	335.110

ACCANTONAMENTI

Per il calcolo degli accantonamenti di legge tenuto conto di quanto stabilito dai precedenti decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in materia di accantonamenti patrimoniali e alla copertura dei disavanzi pregressi, risulta:

- € 225.600 alla riserva obbligatoria pari al 20% dell'avanzo primario di gestione al netto della precedente accantonamento;
- € 30.080 al Fondo Unico Nazionale (FUN) ai sensi dell'articolo 62, comma 3, del D.lgs. 117/17 pari a un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di gestione meno l'accantonamento prioritario alla copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e l'importo minimo (50%) da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153; non vengono calcolati i contributi integrativi eventualmente previsti dall'Organismo Nazionale di Controllo in assenza di riferimenti;
- € 2.707 al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni base delle indicazioni ricevute da parte dell'ACRI pari al 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi;
- € 869.613 al Fondo per Interventi Istituzionali, a completo utilizzo dell'Avanzo disponibile dell'esercizio dopo i predetti accantonamenti, disponibile per l'esercizio 2024.
- non sono previsti accantonamenti facoltativi.

RIEPILOGO

ACCANTONAMENTI	DPP 2024	DPP 2023	Consuntivo 2022
Accantonamento per copertura disavanzi pregressi	-	-	-
Accantonamento alla riserva obbligatoria	225.600	225.200	67.022
Accantonamento al FUN	30.080	30.027	8.936
Accantonamento al fondo per interventi istituzionali di cui	869.613	868.070	905.508
<i>al fondo di stabilizzazione delle erogazioni</i>		-	
<i>ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti</i>		-	
al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni	2.707	2.703	804
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		0	0
TOTALE		1.126.000	982.260



SEZIONE C

FONDI ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Il DPP 2024 considera le proiezioni dei conti al 31/12/2023, nel rispetto del criterio di sostenibilità che l'Ente adotta nella programmazione dei propri interventi istituzionali ed al fine del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale, all'attività erogativa dell'esercizio 2024 viene destinato l'importo dell'accantonamento al Fondo interventi istituzionali previsto nell'esercizio stesso e che risulta pari a € 869.613 nel rispetto prudenziale della quota annua al riguardo prevista il Fondo stabilizzazione delle erogazioni viene prudenzialmente ricondotto all'importo di € 800.000.

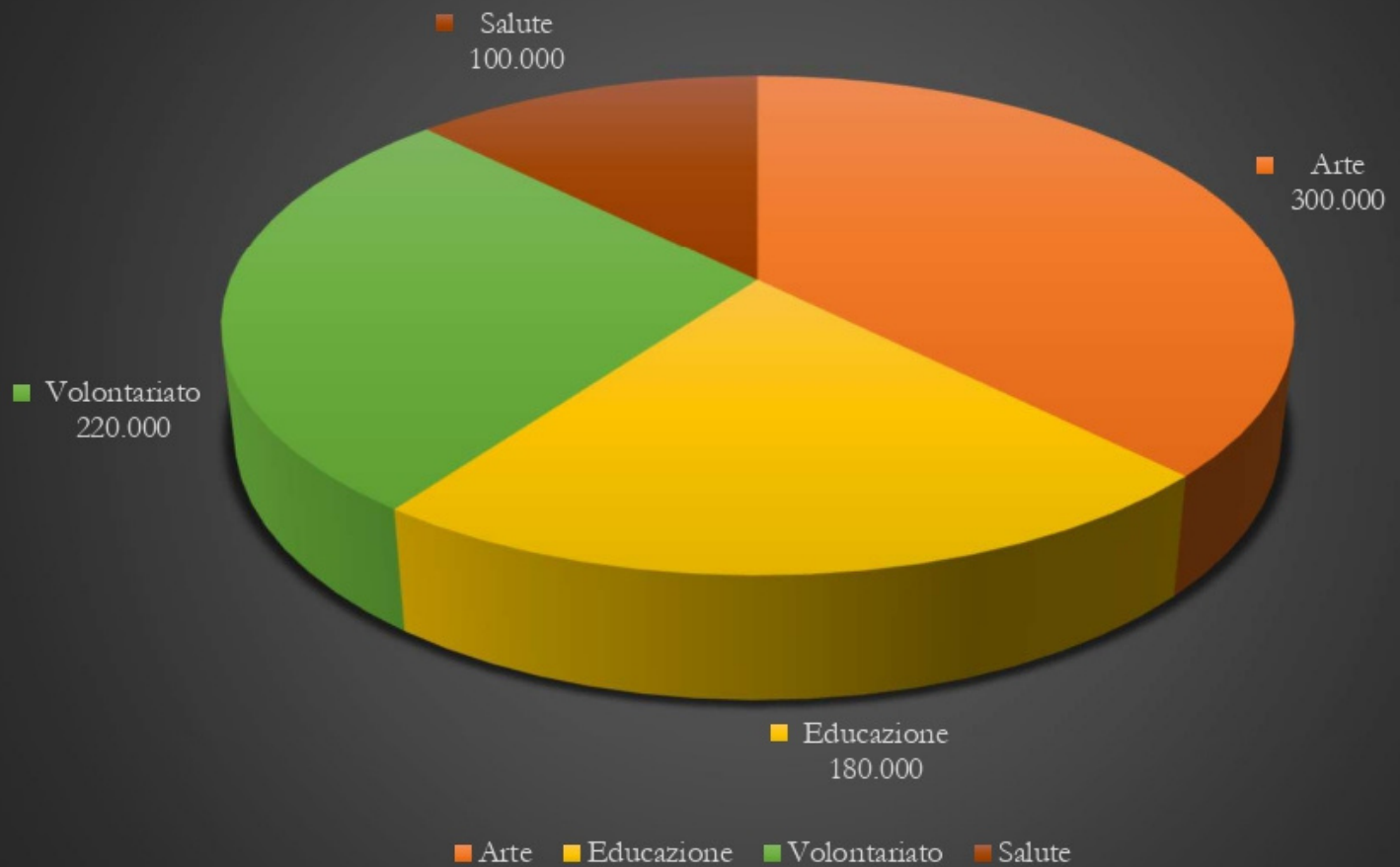
Nella ripartizione delle risorse per i quattro settori di intervento previsti:

RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI (x 000)

SETTORI RILEVANTI	Valore	%
Arte, attività e beni culturali	300.000	37,50
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	180.000	22,50
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	100.000	12,50
Volontariato, filantropia e beneficenza	220.000	27,50
TOTALE COMPLESSIVO	800.000	100,00



Valore



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AI SENSI DELL'ART. 23 – COMMA 8 – DELLO STATUTO
ALLA PROPOSTA DI DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE DELLA FONDAZIONE CARIVIT
PER L'ANNO 2024**

***Proposta approvata dal Consiglio di Amministrazione
nella seduta del 27/09/2023***

Signori Soci (per il parere consultivo ai sensi dell'art. 11 – comma 1 – lettera e) dello Statuto).

Signori Consiglieri di Indirizzo (per le competenti determinazioni ai sensi dell'art. 17 – comma 1 – lettera h) dello Statuto).

La Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2024, che Vi viene presentata per la relativa approvazione, contiene i seguenti dati riassuntivi:

Proventi totali	€ 2.228.000
Oneri di gestione	€ (650.000)
Imposte e tasse	€ (450.000)
	€ 1.128.000
AVANZO PRIMARIO Arrotondato a	€ 1.128.000
Accantonamenti	€ (1.128.000)
AVANZO DISPONIBILE	ZERO
Interventi derivanti integralmente dal	
Fondo interventi Istituzionali	€ 869.613
ricondotto prudenzialmente a	€ 800.000

La Proposta di Documento P. P., redatta dal Consiglio di Amministrazione in ossequio all'art. 21 – comma 2 lettera d) – dello Statuto della Fondazione, indica ai fini informativi gli impieghi e fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento ed a quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali.

Il Collegio dei Sindaci conferma che la presente Proposta di Documento P. P. è stato redatta nel rispetto delle norme statutarie e della vigente normativa regolamentare emanata per le Fondazioni Bancarie dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In particolare si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Decreto del MEF del 18.05.2004 n. 150 (regolamento in materia di disciplina delle Fondazioni Bancarie), dei Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF (indicazioni sulla redazione del bilancio, sulla determinazione degli accantonamenti patrimoniali e sulla copertura dei disavanzi pregressi), del D.Lgs. 153/99 (art. 8 – comma 1: destinazione dei redditi), nonché degli indirizzi del Piano di Programmazione Pluriennale 2022–2024 definito dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nella seduta del 29 settembre 2021.

In merito ai dati della Proposta di Documento Programmatico Previsionale il Collegio, nel prendere atto che le somme disponibili per l'esercizio dell'attività istituzionale dell'Ente risultano pari a 800.000 euro, rileva nel dettaglio quanto segue:

- a) i dividendi previsti dalla partecipazione nel capitale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. € 500.000 sono stati prudentemente valutati sulla base degli importi distribuiti nei più recenti esercizi;
- b) i dividendi previsti dalla partecipazione in Banca d'Italia € 68.000 sono stati valutati come lo stesso importo percepito nell'anno precedente;
- c) i proventi derivanti dalla gestione patrimoniale, escluse le partecipazioni, sono stati valutati in € 1.500.000, avendo a riferimento il portafoglio obbligazionario che risulta essere pari al 49,22% dell'attivo del patrimonio della fondazione alla data dell'1/9/2023;
- d) il risultato di esercizio dell'impresa strumentale direttamente esercitata è stato quantificato in € 50.000;
- e) gli interessi lordi da depositi bancari sono stati stimati in € 10.000;
- f) nella voce altri proventi figura un credito di imposta ex art 1 commi da 44 a 47 della Legge n 178/2020 corrispondente ad € 100.000
- g) nella valutazione degli oneri di gestione (€ 650.000) sono stati applicati i principi della prudenza e della competenza economica, nonché i corretti principi contabili, tenendo conto delle esigenze in ordine al funzionamento dell'Ente (costi generali di amministrazione e costi del personale dipendente) e dei suoi Organi istituzionali, delle consulenze e collaborazioni esterne, delle commissioni delle gestioni patrimoniali, delle quote di ammortamento dei beni ammortizzabili e degli oneri diversi di gestione;
- h) gli oneri tributari nel settore delle imposte e delle tasse (€ 450.000) sono stati calcolati in base alla previsione degli imponibili fiscali ed alla normativa vigente.

Per quanto riguarda gli accantonamenti:

- non esiste più la quota volta alla copertura residua dei disavanzi pregressi, in quanto già sono stati precedentemente azzerati;
- una quota di € 225.600 pari al 20% dell'avanzo primario dell'esercizio di € 1.128.000, è stata destinata alla riserva obbligatoria, secondo quanto stabilito dai Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del MEF;

- al Fondo Unico Nazionale (FUN) è stata accantonata la somma di € 30.080 in base a quanto previsto dall'art. 62, comma 3, del D. Lgs. 117/17;
- al Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è stata destinata una quota di € 2.707, pari allo 0,3% dell'avanzo primario dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali, secondo le indicazioni ricevute da parte dell'ACRI;
- al Fondo per Interventi Istituzionali è stata destinata la somma di € 869.613, a completo utilizzo dell'Avanzo Disponibile dell'esercizio dopo i predetti accantonamenti. Si precisa che la cifra sopra riportata viene ricondotta ad euro 800.000 in via prudenziale
- non sono stati previsti accantonamenti facoltativi.

In merito all'attività istituzionale, il Collegio dà atto che la Proposta di Documento Programmatico Previsionale è stata redatta nel rispetto dello Statuto dell'Ente, delle norme contenute nel Regolamento di erogazione, tenendo altresì conto degli impegni assunti.

In particolare è stato definito il piano organico di intervento e sono state individuate le linee programmatiche, unitamente al progetto di ripartizione delle risorse disponibili tra i diversi settori rilevanti di intervento scelti dal Consiglio di Indirizzo nell'ambito dei settori ammessi, con criteri prudenziali e con orizzonte temporale di riferimento di medio periodo, che vengono così riassunti:

RIPARTIZIONE FONDI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

SETTORI RILEVANTI	Euro	Percentuale complessiva
Arte, attività e beni culturali,	300.000	37,50
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	180.000	22,50
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	100.000	12,50
Volontariato, filantropia e beneficenza	220.000	27,50
Totale complessivo	800.000	100,00

Il Collegio dà atto che nella Proposta di Documento Programmatico Previsionale è stata applicata la procedura contabile già adottata nel precedente esercizio con la quale l'ammontare delle risorse destinate all'attività erogativa viene destinato per ciascun anno sulla base del reddito prodotto dall'esercizio precedente.

Per l'esercizio 2024 l'attività erogativa verrà integralmente alimentata attingendo al Fondo per interventi istituzionali nella misura di € 800.000 .

In base a quanto sopra esposto, il Collegio esprime il proprio parere favorevole per l'approvazione della Proposta di Documento Programmatico Previsionale per l'anno 2024 dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

Viterbo, 28 settembre 2023

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. Marco SANTONI	-	Presidente
Dott.ssa Francesca Marianna CIMA	-	Sindaco effettivo
Dott. Oreste PATACCHINI	-	Sindaco effettivo

PARERE CONSULTIVO DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI
ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lett. "e" dello Statuto

L'Assemblea dei Soci del 16 ottobre 2023 ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole alla Proposta Documento Programmatico Previsionale anno 2024 dell'Ente Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 settembre 2023.

